

"Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati"

RELAZIONE SINTETICA

"Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati".

Premessa.

Lo scorso 6 agosto è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 183 la Delibera CIPE che ha approvato il Programma Strategico Speciale (PSS) "Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati". Con tale delibera sono stanziati risorse pari a 3.009 milioni di euro che potranno essere utilizzate sia per le opere di bonifica, sia per la reindustrializzazione delle aree, secondo quanto previsto dall'art. 252 bis del D.Lgs. 152/2006. Il percorso avviato con la riforma del codice ambientale è stato preceduto da due Delibere del CIPE: la 166 del 21 dicembre 2007, con la quale si è data attuazione al Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2'13 e alla programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, che ha destinato le risorse; la 61 del 2 aprile 2008, con la quale è stato approvato il Progetto strategico speciale denominato Programma straordinario per il recupero produttivo dei siti industriali inquinati, che, in linea con gli obiettivi strategici definiti nel QSN 2007-2013, ha la finalità di accrescere la competitività del sistema economico produttivo e la capacità di attrazione degli investimenti agendo sulla qualità e l'efficienza - economica e ambientale - dei siti industriali inquinati attraverso il loro risanamento finalizzato a interventi di deindustrializzazione.

Le bonifiche dei siti inquinati di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale saranno affiancate da programmi di reindustrializzazione che potranno prevedere nuovi investimenti produttivi e nuove infrastrutture con elevati standard di efficienza e sostenibilità ambientale affiancati da attività di ricerca e da sistemi di monitoraggio e controllo della qualità ecologica dei siti. L'obiettivo stabilito dal QSN per il PSS in questione è quello di "Promuovere forme avanzate di interventi integrati per il risanamento ambientale e la riqualificazione industriale al fine di restituire all'uso collettivo e produttivo le aree industriali compromesse da inquinamento."

Disciplina

L'art. 252bis introduce una disciplina speciale per gli interventi di bonifica e riparazione da realizzarsi nei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale individuati da appositi decreti del Ministro per lo Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni. Appositi Accordi di Programma, che prevedono la partecipazione dei soggetti privati interessati, dovranno definire il quadro complessivo dell'iniziativa sul sito ed ogni altro adempimento connesso e funzionale per l'attuazione del PSS. Al fine di coniugare la riconversione industriale con l'attrazione di nuovi investimenti, possono essere ammesse agli accordi, le imprese, anche non già insediate nel sito industriale inquinato, che abbiano intenzione di realizzare un progetto industriale per la produzione di beni e/o servizi nell'ambito del sito.

Accesso al programma di cui alle delibere CIPE.

La principale condizione di accesso al programma da parte delle Regioni è la proficua integrazione tra sviluppo economico - produttivo e il recupero ambientale e la tutela del territorio. Pertanto il presupposto imprescindibile per l'applicazione dell'art.252bis e quindi, per l'attivazione del PSS, è

la concreta prospettiva di reindustrializzazione del sito interessato, attraverso la riqualificazione ed il miglioramento ambientale delle attività già in essere o l'insediamento di nuove attività produttive, da realizzarsi con il contributo finanziario delle aziende interessate.

Il principale criterio di ammissibilità è l'impegno all'investimento, documentato, delle imprese insediate e/o di altre imprese che intendono insediarsi nel sito con iniziative di riconversione industriale e sviluppo economico produttivo coerenti con i piani di sviluppo economico- ambientali promossi dagli enti locali¹.

Aspetti operativi

È compito della Regione Abruzzo, come stabilito nel PSS, completare, in collaborazione con il partenariato e istituzionale, il quadro complessivo dei siti industriali di interesse nazionale e regionale da sottoporre all'amministrazione centrale che potrà finanziare gli interventi di bonifica e reindustrializzazione attraverso protocolli di intesa tra i ministeri per lo Sviluppo Economico, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e della Salute e la Regione, e successivi Accordi di programma quadro tra i medesimi soggetti e altri soggetti pubblici e privati interessati (ai quali è richiesto di assicurare il coordinamento delle azioni per determinare tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso e funzionale adempimento).

¹ Gli altri criteri sono l'esistenza di uno stato di contaminazione, ancorché accertato in via preliminare; la presenza nel sito di aree demaniali o di acque di falda o di aree dichiarate di pubblica utilità, attualmente contaminate, o anche di aree non pubbliche che prevedano piani di reindustrializzazione ed interventi di bonifica a totale ed esclusivo carico di soggetti privati; perimetrazione del sito industriale inquinato all'interno di un Sito di Interesse Nazionale o regionale, fatta salva l'individuazione specifica, mediante apposito decreto, anche di siti diversi da quelli già perimetrati come Siti di Interesse Nazionale ai sensi dell' art. 252, D.Lgs. 152/06, o presenti in Piani regionali di Bonifica.